

ITALIA OGGI 12 OTTOBRE 2020

BREVI DAGLI STUDI

Chiomenti, con i partner dell'European Network, Gide e Cuatrecasas, ha assistito Adeo nell'operazione di vendita e lease-back a Batipart e Covea di un portafoglio paneuropeo di beni immobiliari, del valore di oltre 500 milioni di euro. Il portafoglio comprende 42 asset in quattro paesi (Francia, Spagna, Italia e Portogallo), interamente affittati ai marchi Leroy Merlin, Bricoman e Bricomart.

A.L. Assistenza Legale ha aperto la nuova sede nella città di Modena rafforzando la propria compagine sul territorio emiliano: a guida della nuova sede saranno gli avvocati Monica Rachele Carrettoni e Giorgia Franco, già responsabili della sede di Sassuolo, dove rimarrà un desk, e di una delle sedi milanesi di A.L. (Milano Conciliazione).

Butangas ha acquisito da Panta Distribuzione, parte del gruppo ungherese MOL, il ramo d'azienda relativo alla distribuzione di Gas di petrolio liquefatto – Gpl. Deloitte Legal, in coordinamento con il General Counsel di Butangas Matteo Cimentini, ha assistito l'acquirente. Panta Distribuzione è stato invece assistito dallo studio Allen & Overy.

Gli studi legali internazionali Chiomenti e Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners sono gli studi advisor nella joint venture tra Unidata S.p.A., operatore di telecomunicazioni quotato su AIM Italia, e il fondo europeo Connecting Europe Broadband Fund (CEBF), partecipato da Cassa Depositi e Prestiti, Caisse des Depots, KfW, European Investment Bank, European Com-

mission e da altri investitori Istituzionali privati e gestito da Cube Infrastructure Management, per la

realizzazione di una rete di accesso in fibra ottica (FTTH) nelle aree grigie del Lazio destinata a servire circa 100 mila unità immobiliari residenziali e 5 mila aziende.

Hogan Lovells ha assistito Banca Valsabbina e Borsadelcredito.it, in qualità di transaction legal counsel, nella cartolarizzazione da 100 milioni di euro di crediti commerciali erogati a favore di pmi e assistiti dalla garanzia del Fondo centrale di garanzia per le pmi.

Pietro Massimo Marangio entra in qualità di partner in Gentili & Partners, boutique di diritto dei mercati finanziari con sedi a Milano, Lussemburgo e Londra. Avvocato cassazionista, Marangio vanta una ventennale esperienza interdisciplinare nella regolamentazione dell'industria bancaria, finanziaria e assicurativa.

Lo studio legale internazionale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners ha assistito CogenInfra SpA nell'acquisizione del 70% della società T.C.V.V.V. Teleriscaldamento - Coogenerazione Valtellina Valchiavenna Valcamonica SpA, diventandone l'azionista di maggioranza.

Allen & Overy – Studio Legale Associato ha assistito i soci di maggioranza di Omav S.p.A., società bresciana specializzata nella produzione di impianti automatizzati per la gestione dei profilati di alluminio, nella cessione della

partecipazione di maggioranza nel capitale sociale di Omav S.p.A. a SMS group S.p.A., controllata italiana del gruppo tedesco SMS group GmbH, attivo nel settore della produzione di presse per alluminio

RISIKO LISTINI/2 Il governo studia incentivi per tutte le ipo, ma sono le pmi, le aziende familiari e le imprese innovative che potrebbero sfruttare di più l'opportunità. Per la svolta però serve anche altro

Più debuttanti a Palazzo

di Luisa Leone

Borsa spa passa sotto le insegne Euronext e il governo prova a organizzarsi per favorire le quotazioni nella piazza finanziaria rinnovata. Come anticipato da *MF-Milano Finanza* il 7 ottobre, l'esecutivo è al lavoro per il lancio di incentivi alle ipo, che potrebbero essere collegati a offerte in aumento di capitale, con il fine di favorire lo sbarco a Piazza Affari e la patrimonializzazione delle imprese. Gli stimoli dovrebbero essere ampliati a tutte le quotande e non solo riservati alle piccole e medie aziende, come è oggi. Il sistema attuale, in scadenza a fine anno, prevede per le pmi la possibilità di un credito di imposta pari al 50% delle spese sostenute per la quotazione fino a un massimo di 500 mila euro. Tuttavia, secondo gli operatori di mercato, saranno sempre le piccole a rispondere in maniera più massiccia a un simile stimolo e in generale anche le aziende familiari, molto diffuse nel Paese. «Le aziende familiari potrebbero beneficiare maggiormente dell'incentivo rispetto a società controllate ad esempio da private equity, dato che le logiche che portano alla quotazione di una società da parte di questi

ultimi player spesso sono legate ad altri obiettivi», commenta Luigi De Bellis co-responsabile dell'Ufficio studi di Equita Sim. Quanto all'aspetto dimensionale, «dal nostro osservatorio vediamo una maggior spinta a potenziali quotazioni di pmi/small cap rispetto a player più grandi». Gli fa eco Anna Lambiase, fondatrice dell'Osservatorio Aim e ceo di Ir Top: «Tra le aziende che potrebbero essere maggiormente

attratte ci sono quelle familiari e le pmi innovative, che investono molto in ricerca e sviluppo e dunque hanno maggiore fabbisogno di capitale. In generale però ritengo che anche per le aziende più grandi, che arrivano a spendere qualche milione di euro per l'ipo, un incentivo fiscale di 500 mila euro non sia trascurabile». Che lo stimolo possa stuzzicare soprattutto le medio-piccole lo pensa anche Marcello Magro, equity partner di Pedersoli. «Questo tipo di stimoli fiscali ha

un peso soprattutto sulle società più piccole, quelle Aim per esempio, per le quali 500 mila euro in meno di costi possono essere un grosso incentivo. Mentre a mio avviso per le familiari serve qualcosa in più, agire su leve diverse come i sistemi di voto, visto che spesso questi imprenditori sono frenati nello sbarco in bor-

sa dalla possibilità di perdere il controllo dell'azienda».

L'incentivo alle quotande potrebbe poi accelerare l'iter di quelle che aderiscono al progetto Elite

(un migliaio in Italia). «Molte sono troppo piccole, ma un buon gruppo con un paio di anni di preparazione potrebbe andare sul mercato. Se anche fosse solo il 10% della pipeline Elite, anche le piccole inizierebbero a fare massa sul mercato».

Il punto però è che il bonus-ipo potrebbe funzionare come driver ma dovrebbe essere accompagnato da altri interventi per far crescere in numero significativo le quotazioni a Piazza Affari. Innanzitutto - concorda-

no gli esperti interpellati - gli incentivi dovrebbero diventare strutturali. La ricetta di Magro aggiunge altri due ingredienti fondamentali: «Una riflessione sul diritto societario che lo renda più funzionale alle specificità delle quotate e la certezza delle tempistiche e la prevedibilità dei procedimenti di accesso al mercato». Per De Bellis sarebbero necessari quattro ingredienti: «Più aziende e quindi incentivi fiscali per chi si quota; più investitori; regole semplici; broker profittevoli e più attivi con gli investitori grazie a incentivi alla ricerca». Per le pmi poi «sarebbe utile prevedere delle agevolazioni anche sui costi sostenuti nei primi anni successivi alla quotazione». Quanto alla possibilità di legare l'incentivo alle ipo in aumento di capitale, come sarebbe intenzionato a fare il governo, secondo Lambiase,

«finché la parte di azioni in vendita si manterrà limitata come è oggi per le piccole (intorno al 7% dell'offerta complessiva, ndr) potrebbe diventare una complicazione inutile per una misura che invece ha funzionato molto bene proprio perché semplice». Gli incentivi introdotti nel 2018 sembrano infatti aver funzionato egregiamente: «Si sono dimostrati un meccanismo importante per spingere le piccole a Piazza Affari; il 2019 è stato un anno d'oro per le quotazioni italiane proprio grazie alle ipo sull'Aim». (riproduzione riservata)

LE IPO DEL 2020 A PIAZZA AFFARI

<i>Società entrate in borsa nel 2020</i>	<i>Mercato</i>	<i>Nota</i>	<i>Data avvio negoziazioni</i>
◆ Unidata	AIM	Ipo	16/03/20
◆ Neodecortech	MTA	Passaggio da AIM a MTA	25/05/20
◆ Sicit Group	MTA	Passaggio da AIM a MTA STAR	15/06/20
◆ Gvs	MTA	Ipo	19/06/20
◆ Sebino	AIM	Ipo	19/06/20
◆ Cy4gate	AIM	Ipo	24/06/20
◆ Industrie Chimiche Forestali	AIM	Fusione di ICF Group in Industrie Chimiche Forestali	03/08/20
◆ Somec	MTA	Passaggio da AIM a MTA	04/08/20
◆ Familla Group	AIM	Ipo	11/08/20
◆ Sourcesense	AIM	Ipo	12/08/20
◆ Fenix Entertainment	AIM	Ipo	14/08/20
◆ Reti	AIM	Ipo	10/09/20
◆ Labomar	AIM	Ipo	05/10/20
◆ Franchi Umberto Marmi	AIM	Business Combination Thespac e Franchi Umberto Marmi	05/10/20

Fonte: Borsa Italiana

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Pmi in Borsa

Aim Italia, listino resiliente nel 2020 con dieci debutti a Piazza Affari

Lucilla Incorvati

Proprio nel 2020 ha spento la decima candelina Aim Italia, il più giovane dei mercati di Borsa Italiana, destinato alle Pmi eccellenti in cerca di capitali per crescere. Sono 128 le società oggi quotate sul listino che, secondo la rilevazione dell'Osservatorio Aim Italia, promosso da IrTop Consulting, ha una capitalizzazione di 5,7 miliardi con oltre 4,8 miliardi di raccolta complessiva (di cui 3,9 miliardi da Ipo e 0,9 da secondario), appartenenti a 10 settori industriali. Nel 2020 con 10 nuovi ingressi (8 Ipo, inclusa un'Aim Pro, per una raccolta complessiva di 70 milioni e 2 ammissioni) il listino si è dimostrato tra i più resilienti perché in pieno lockdown l'unica Ipo arrivata a Piazza Affari è stata quella di **Unidata**, quotata appunto su Aim, e subito dopo ne sono arrivate delle altre fino alle ultime due matricole, Labor e Franchi Alberto Marmi, che hanno debuttato proprio in questa settimana. La capitalizzazione media delle società Aim Italia tocca quota 46 milioni, rispetto ai 143 delle small cap Star, ai 92 delle Small Cap Mta e ai 269 milioni delle società Mta-Miv e altri titoli.

Da un punto di vista borsistico il

segmento segna ad un anno una performance negativa vicina al 13,5% rispetto ad un -10,5 del FstMib. Segno che ancora molti titoli devono recuperare. «L'investimento su Aim deve avere un'ottica di lungo periodo perché si scommette sulla crescita di una Pmi che sceglie la borsa per trovare capitali per crescere - sottolinea Andrea Buragina, senior equity portfolio manager di Mediolanum Gestione Fondi Sgr. - Nella selezione diamo molta importanza ad alcuni indicatori di bilancio quali la leva finanziaria (leverage) o il rapporto debito/Ebitda, il costo medio e la durata media del debito. Le ricerche indipendenti che si arricchiscono di un indicatore di sintesi di questi parametri possono essere di grande aiuto per noi gestori». E ad alimentare e far crescere l'Aim potrebbero arrivare 5,2 miliardi in cinque anni, di cui 191 milioni solo nel 2020, per un totale di 124 titoli potenzialmente interessati grazie allo sviluppo dei Pir Alternativi sul mercato Aim Italia di Borsa Italiana, secondo le stime dell'Osservatorio Aim Italia che tengono conto, secondo un modello proprietario, delle stime complessive pubblicate dal Mef, che ha ipotizzato un afflusso di capitali pari a 33,8 miliardi nel 2020-2024, di cui 4,5 miliardi quest'anno. I

Pir Alternativi sono strumenti di investimento destinati al grande pubblico, seppur con una certa cautela fortemente focalizzati sulle Pmi quotate. .

Altra novità che interessa il listino è la creazione del segmento dedicato agli investitori professionali (Aim professional), con il quale Borsa Italiana si prefigge l'obiettivo di rendere accessibili i mercati dei capitali anche alle società meno strutturate e dalle dimensioni più contenute, cercando in particolare di intercettare le necessità delle Pmi innovative, delle start up e delle scale up. «I requisiti di accesso sono ulteriormente semplificati rispetto ai già ridotti requisiti previsti per la quotazione su Aim - spiega Emanuele Mastagni, partner di DGPA&Co - . È stata prevista ad esempio la possibilità di effettuare quotazioni con un flottante minimo pari al 2%. Mal'innovazione maggiore è sicuramente rappresentata dall'introduzione delle operazioni "just listing" che permettono alla società di accedere al mercato senza una raccolta immediata, ottenendo una vetrina importante verso gli investitori da una parte e la possibilità di procedere con l'offerta in un momento eventualmente più favorevole dall'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA